

Telefonini. Ue e Authority, indagini sulla "tassa" di 5 euro. Crociata dei consumatori, i gestori si difendono

«Ricariche esose», ora è scontro

**Su Internet
300.000 firme**

Una petizione alla Commissione europea rappresenta la rivolta del popolo di Internet contro i costi di ricarica. Prima ancora che si muovessero Ue e Authority. Sono 289996 (dato di ieri) le firme raccolte sul sito <http://www.petitionline.com>.



di Stefania Cigarini

È rivolta contro i cinque euro dei costi fissi di ricarica imposti dai gestori di telefonia mobile. Protesta il popolo del web, ma anche l'Ue che ha aperto un'istruttoria su un'anomalia tutta italiana. E ha chiesto alle autorità garanti delle Comunicazioni e della Concorrenza di avviare una indagine. Le associazioni dei consumatori vanno all'attacco: «Il prezzo di ricarica è esoso, sproporzionato ai costi affrontati dalle società per garantire i servizi. Tutti gli operatori praticano lo stesso prezzo di due euro per attivare un traffico effettivo di otto, e cinque euro per attivare un traffico superiore agli otto euro. Sorge il dubbio che due euro siano sufficienti per le stesse transazioni elettroniche» sostiene Federconsumatori. «Mai avuto spiegazioni convincenti, per noi questo costo ancora non ha una giustificazione tecnica» spiega Giorgio Colombo, responsabile Tlc e information technology di Confconsumatori.

I gestori ribattono con la «peculiarità del mercato italia-

no rispetto a quello europeo - spiegano a Telecom - Il 90% del nostro mercato, trenta milioni di linee, è di traffico prepagato. I costi di ricarica servono a garantire un servizio efficiente ventiquattro ore al giorno, ovunque».

«Il costo di ricarica è un elemento del prezzo complessivo dei servizi mobili offerti - dicono a Vodafone - negli altri Paesi europei, gli addebiti vengono distribuiti tra prezzo di chiamate e sms, non come voce a se stante. Il cliente italiano invece ha un costo chiaro e può decidere come gestirne l'impatto sull'importo della ricarica». «Noi abbiamo costi di ricarica solo su importi inferiori ai 60 euro pagati con bancomat o postamat - spiega Anton Giulio Lombardi direttore dei rapporti con la clientela di 3 Italia - per il resto offriamo crediti di traffico o possibilità di fruire di servizi multimediali». L'autorità delle Comunicazioni ha commissionato (come anticipato alcune settimane fa da Leggo) uno studio comparativo su base europea. Tra un mese si deciderà se e come intervenire. (ha collaborato Valeria Arnaldi)

Si all'indipendenza, festa in Montenegro

PODGORICA - «L'indipendenza del paese è stata ristabilita». Il primo ministro montenegrino Milo Djukanovic ha festeggiato ieri notte la vittoria del «sì» nel referendum per l'indipendenza del Montenegro. «Milò, Milò» è stato lo slogan dei suoi sostenitori, molti dei quali sventolavano la bandiera nazionale. Il rappresentante dell'Ue Lipka ha confermato il 54% dei voti favorevoli all'indipendenza dalla Serbia.



«Delitto Biagi, due br liberi» Roma, viol

Il telefonista che rivendicò l'omicidio di Marco Biagi a Modena e un basista «ponte» sul treno Roma-Firenze. E' stata chiara l'ex Br Cinzia Bannelli, durante il processo che la vede imputata per l'omicidio di Massimo D'Antona. «All'appello mancano due brigatisti ancora in libertà».

Violentata nel cuore se, da tre nordafrica romana di 16 anni sofferenza, ha deciso tornata sul luogo della Polizia facendo a

a
UI
pe
cu
Pr
la
ri
M
di
zi
d
n
d
tt